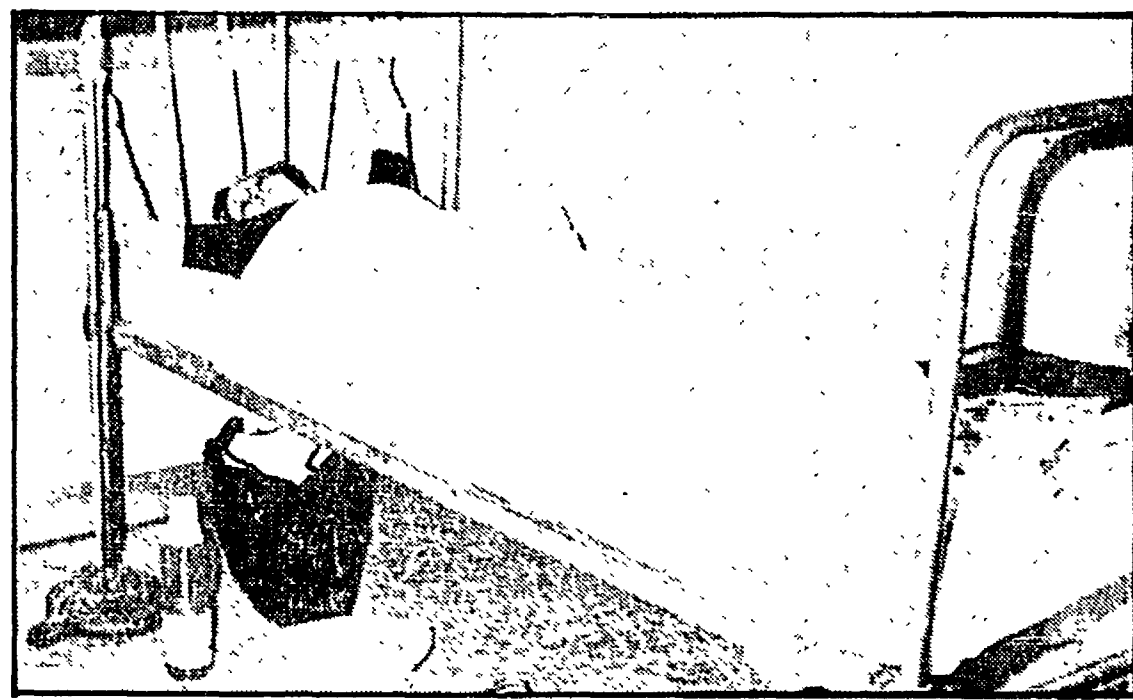


Così si cura al Policlinico

Decine di donne abbandonate nei corridoi senza servizi igienici e male assistite

Invece dei 24 letti previsti occupati 50 posti - Impossibile per il personale, due infermieri e un medico, soddisfare richieste e esigenze



Immagini come questa, ieri, all'esternità del Policlinico

Continua, periodicamente e inutilmente, la denuncia e continua la vergogna. La vergogna di un ospedale, il Policlinico, con un tasso di affollamento insopportabile e inconcepibile. Decine di donne acciaccate nei corridoi, esposte alle correnti e agli sguardi dei «passanti», in condizioni igienico-ambientali indescrivibili e con un'assistenza sanitaria assolutamente deficiente. E questa purtroppo una realtà che puntualmente si ripresenta al cronista ogni tre, quattro mesi e che da anni trova posto sulle pagine dei giornali senza che nessuno muova un dito per modificarla.

Continuano, periodicamente e inutilmente, la denuncia e continua la vergogna. La vergogna di un ospedale, il Policlinico, con un tasso di affollamento insopportabile e inconcepibile. Decine di donne acciaccate nei corridoi, esposte alle correnti e agli sguardi dei «passanti», in condizioni igienico-ambientali indescrivibili e con un'assistenza sanitaria assolutamente deficiente. E questa purtroppo una realtà che puntualmente si ripresenta al cronista ogni tre, quattro mesi e che da anni trova posto sulle pagine dei giornali senza che nessuno muova un dito per modificarla.

cura convenzionale. E' ciò che accade subito dopo le denunce dei giornali. Qui non esiste una sala gessi né tantomeno una sala radiologica, cosicché se qualcuno si presenta con un dito rotto, per prima cosa viene messo in un letto e il resto fin quando non viene trasferito in un «luogo» dove poter fare le lastre. Al pronto soccorso il gabinetto radiologico è restato chiuso un anno, perché alcuni macchinari erano rotti (anche se c'è chi dice che le radiografie per alcuni «raccomandati» venivano fatte), ora funziona solo per chi arriva lì traumatizzato, ma le lastre vengono consegnate all'accettazione, insieme col paziente, senza una lettura specifica, cosicché la loro interpretazione spetta al medico generico di guardia.

mentell'androne. Anzi una dottoressa a chi le faceva notare che in quelle condizioni era impossibile visitare i nuovi arrivati, per telefono rispondeva: «Fate le visite in piedi». Ma perché, se le cose arrivano a tal punto, non si decide di bloccare le accettazioni? Perché nessuno si prende tale responsabilità — afferma Lino Senzola della CGIL — In quanto bisognerebbe ammettere che non c'è più un posto libero in tutto il Policlinico. Ma questo non è vero. Nelle cliniche universitarie i letti ci sono, eccome, e per la Convenzione firmata con la Regione, per il 50% dovrebbero essere a disposizione: tuttavia sul foglio movimenti figura tutto pieno come un uovo. I professori universitari non hanno mai visto di buon occhio la funzione di filtro che dovrebbero svolgere accettazione e pronto soccorso. I pazienti in realtà preferiscono scegliersi da soli. In nome di cosiddette motivazioni didattico-scientifiche.

Notaiole spazio, in questi ultimi tempi ha avuto negli organi di stampa, il tema della sanità, traendo spunto dalla grave vicenda dei bilanci delle USL bocciati dal C.O.R.E.CO. e dalla situazione — certo non rassicurante, anzi per certi aspetti preoccupante, — in cui versa questo settore. Roma dobbiamo dire a livello nazionale. E' altresì diventato un vezzo di molti alzare su queste difficoltà un grande polverone, coltorevolizzare i Comitati di gestione, addossare ad essi la responsabilità della mancata riforma, della crisi, della disaffezione di questi amministratori come degli incompetenti e degli incapaci. Purtroppo molti organi di informazione si sono prestati a dare all'opinione pubblica questa immagine distorta e pericolosa che non contribuisce certo a fare chiarezza, ad individuare i responsabili veri della sanità e le sedi della responsabilità.

concella e distruttiva. Anche noi siamo convinti che nel settore esistano sprechi che possono e debbono essere eliminati e che ci sono irrazionalità. Ma perché non si sono approvati il piano sanitario nazionale e quello regionale? Sono questi gli strumenti per mettere ordine, per far lavorare in modo efficiente l'uso delle risorse, per eliminare gli sprechi, quelli veri e macroscopici che pesano sulle tasche dei cittadini. E' ora che si deve intervenire sulla sanità: le strutture da sopprimere o riconvertire, il personale da utilizzare o che è necessario, la convenzione da rinegoziare, le strutture da realizzare. E' ora che si deve intervenire sulla sanità: le strutture da sopprimere o riconvertire, il personale da utilizzare o che è necessario, la convenzione da rinegoziare, le strutture da realizzare.

sono all'origine delle difficoltà in cui versa oggi la sanità a Roma e nel Lazio: i finanziamenti ed il personale. Non può d'altro canto sfuggire a nessuno la necessità di un impegno più pieno e tempestivo dei grandi comuni, di Roma, alla programmazione regionale nel rispetto delle autonomie locali. Apprezziamo la concretezza e la capacità espresse dal Partito repubblicano nel indicare alcune priorità per Roma, ma ad una lettura attenta non può sfuggire che i settori che indicava il segretario del Comitato romano per il piano sanitario cittadino, attendono a competenze specifiche e precise della Regione Lazio. Si vuole lavorare affinché la Regione deleghi queste competenze? Lo si dica chiaramente e lo si precisi. Anche noi siamo convinti che la strada migliore sarebbe questa. Siamo altresì consapevoli che le forze politiche debbono misurarsi sulle cose concrete, su quelle scelte che danno soluzioni ai problemi dei cittadini, in particolare modo di quelli appartenenti ai ceti più esposti e più deboli.

sono all'origine delle difficoltà in cui versa oggi la sanità a Roma e nel Lazio: i finanziamenti ed il personale. Non può d'altro canto sfuggire a nessuno la necessità di un impegno più pieno e tempestivo dei grandi comuni, di Roma, alla programmazione regionale nel rispetto delle autonomie locali. Apprezziamo la concretezza e la capacità espresse dal Partito repubblicano nel indicare alcune priorità per Roma, ma ad una lettura attenta non può sfuggire che i settori che indicava il segretario del Comitato romano per il piano sanitario cittadino, attendono a competenze specifiche e precise della Regione Lazio. Si vuole lavorare affinché la Regione deleghi queste competenze? Lo si dica chiaramente e lo si precisi. Anche noi siamo convinti che la strada migliore sarebbe questa. Siamo altresì consapevoli che le forze politiche debbono misurarsi sulle cose concrete, su quelle scelte che danno soluzioni ai problemi dei cittadini, in particolare modo di quelli appartenenti ai ceti più esposti e più deboli.

Un primo decisivo passo è stato fatto: lo scassato carrozzone dell'ENPI (Ente nazionale previdenza infortuni) è stato portato dallo sfasciacarrozze e tutte le competenze trasferite alle USL. Le competenze tutte non i mezzi finanziari e il personale. Per quanto riguarda gli organici si è arrivati all'assurdo di lasciare facoltà di opzione agli ex funzionari dell'ENPI e così le USL si sono trovate a combattere questa battaglia nuova di zecca con un esercito ancora male in arnese. Ci sono stati alcuni distacchi. Dal Comune, questa volta d'impero, sono arrivati tecnici con una competenza inadeguata, e non certo per colpa loro. Certo che finora si era occupata di igiene nei locali pubblici all'improvviso si è trovata catapultata nelle fabbriche, nei cantieri senza sapere letteralmente da che parte cominciare.

Un primo decisivo passo è stato fatto: lo scassato carrozzone dell'ENPI (Ente nazionale previdenza infortuni) è stato portato dallo sfasciacarrozze e tutte le competenze trasferite alle USL. Le competenze tutte non i mezzi finanziari e il personale. Per quanto riguarda gli organici si è arrivati all'assurdo di lasciare facoltà di opzione agli ex funzionari dell'ENPI e così le USL si sono trovate a combattere questa battaglia nuova di zecca con un esercito ancora male in arnese. Ci sono stati alcuni distacchi. Dal Comune, questa volta d'impero, sono arrivati tecnici con una competenza inadeguata, e non certo per colpa loro. Certo che finora si era occupata di igiene nei locali pubblici all'improvviso si è trovata catapultata nelle fabbriche, nei cantieri senza sapere letteralmente da che parte cominciare.

Un primo decisivo passo è stato fatto: lo scassato carrozzone dell'ENPI (Ente nazionale previdenza infortuni) è stato portato dallo sfasciacarrozze e tutte le competenze trasferite alle USL. Le competenze tutte non i mezzi finanziari e il personale. Per quanto riguarda gli organici si è arrivati all'assurdo di lasciare facoltà di opzione agli ex funzionari dell'ENPI e così le USL si sono trovate a combattere questa battaglia nuova di zecca con un esercito ancora male in arnese. Ci sono stati alcuni distacchi. Dal Comune, questa volta d'impero, sono arrivati tecnici con una competenza inadeguata, e non certo per colpa loro. Certo che finora si era occupata di igiene nei locali pubblici all'improvviso si è trovata catapultata nelle fabbriche, nei cantieri senza sapere letteralmente da che parte cominciare.

Un primo decisivo passo è stato fatto: lo scassato carrozzone dell'ENPI (Ente nazionale previdenza infortuni) è stato portato dallo sfasciacarrozze e tutte le competenze trasferite alle USL. Le competenze tutte non i mezzi finanziari e il personale. Per quanto riguarda gli organici si è arrivati all'assurdo di lasciare facoltà di opzione agli ex funzionari dell'ENPI e così le USL si sono trovate a combattere questa battaglia nuova di zecca con un esercito ancora male in arnese. Ci sono stati alcuni distacchi. Dal Comune, questa volta d'impero, sono arrivati tecnici con una competenza inadeguata, e non certo per colpa loro. Certo che finora si era occupata di igiene nei locali pubblici all'improvviso si è trovata catapultata nelle fabbriche, nei cantieri senza sapere letteralmente da che parte cominciare.

«Fabbrica sicura» ancora uno slogan

Manca il personale tecnico necessario - Un'iniziativa della USL RM 15 - L'intervento del pretore Fiasconaro

Se le tante Casandre che girano sul fallimento della riforma sanitaria avessero fatto in questi giorni una capatina al corso di formazione per operatori nei servizi per la prevenzione, l'igiene e la sicurezza nei luoghi di lavoro organizzato dalla USL RM 15 forse avrebbe scoperto che il treno della riforma in realtà non è mai partito. Nel convoglio il legislatore aveva inserito questo importantissimo «vagone» che per anni il movimento dei lavoratori aveva spinto alla ricerca del giusto binario.

Molte USL hanno tirato i remi in barca. Altre, come la RM 15 che ha un bacino di utenza di 200 mila persone (dal quartiere Magliana, Trullo, Corviale e il terzo polo industriale di Roma) hanno deciso di rimboccarsi le maniche. Sono partite così le indagini, in fase di ultimazione, sugli ambienti di lavoro alla Sogin. In società che gestisce il servizio di riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, e all'autoparco della Nettezza Urbana.

gestrato non ha rivendicato nessun primato alla repressione pura e semplice ma ha spiegato gli allievi, timorosi di interpretare il loro futuro ruolo e quindi di orinare sequestri e dopo la diffida denunciare il fatto alla magistratura, che esistono delle leggi che devono essere rispettate. E' una fase indispensabile che deve precedere di pari passo con l'altra anch'essa importante dell'elaborazione delle mappe di rischio, dell'opera di sensibilizzazione, di contatti con le varie categorie imprenditoriali, come ha sottolineato nel suo intervento il presidente della USL RM15, Giovanni Betti.

Adesso il cine Vittoria è proprietà dell'ARCI

L'ARCI regionale ha rilevato la gestione della sala cinematografica Vittoria (di proprietà Amatori in piazza S. Maria Liberatrice, al quartiere Testaccio. L'operazione riveste una grande importanza e costituisce, almeno per il momento, un'esperienza unica in una situazione — quella dell'esercizio cinematografico — di grave crisi sia progettuale che di occupazione. Chiusura delle sale significa mancanza di posti di lavoro. La chiusura, poi, di una delle sale come il Vittoria al quartiere Testaccio che, proprio in questi giorni, è al centro di vari progetti di ristrutturazione dal punto di vista urbanistico, sociale e via dicendo — si legge in un comunicato — significherebbe contraddire clamorosamente l'esigenza comune di spazi cittadini che siano validi punti di incontro, e di riferimento, per i romani. Lunedì prossimo alle ore 18, al cinema Vittoria, ci sarà un incontro con il sindaco Vetere, il prosindaco Severi, l'assessore regionale Cutolo, l'assessore capitolino Nicolini e operatori del settore.

Dall'incontro in Campidoglio un forte impegno per il commercio

Dal Comune 36 miliardi per un «maquillage» ai mercati

I soldi serviranno per costruire «aree attrezzate» nelle circoscrizioni - Saranno sospese le rimozioni, tranne quelle necessarie - Riunione straordinaria della giunta sul piano generale del commercio - Una commissione esaminerà la questione dei mercati generali

La «vertenza mercati» s'è risolta. Il Campidoglio ha deciso di dare una stretta finale ai progetti e di venire quindi incontro alle richieste dei commercianti. Già ieri sera è stata presentata in consiglio una delibera per l'accensione di mutui da destinare alla costruzione di 32 aree attrezzate per i centri commerciali. La spesa prevista è di 36 miliardi, da ripartire tra le venti circoscrizioni, secondo i progetti approvati dal Comune. Questo è il primo impegno concreto che il sindaco Vetere e gli assessori Costi e De Bartolo si sono assunti nel corso del secondo incontro con i rappresentanti degli ambulanti e della Confesercenti, che si è svolto ieri mattina.

Ferrovie: domani sciopero di 24 ore

Opere stradali per 400 miliardi

Ventiquattro ore di sciopero dei ferrovieri del compartimento di Roma. L'estensione dal lavoro scatta alle 14 di giovedì 5 ottobre e va avanti fino alle 14 di venerdì. Si ferma il personale di macchina e quello di altri comandi: il personale di manutenzione della stazione Anagnina e della Sublacense; completamento della Frosinone-Sora; completamento della variante di Terracina; primo lotto del nuovo collegamento dell'area ponente nord con l'Autosole. L'impegno di spesa, dell'ordine di 400 miliardi, sarà ripartito tra l'ANAS e la Regione tramite un'apposita convenzione che sarà esaminata dal prossimo consiglio di amministrazione dell'ANAS. Nel corso dell'incontro sono stati anche discussi i progetti già approvati dal consiglio di amministrazione dell'ANAS e previsti nel piano-stralcio della legge sulla grande viabilità: primo lotto del raccordo dal porto di Civitavecchia all'Aurelia; miglioramento della Cassia e dello sviluppo sull'Appia all'altezza del Garigliano.

Condannata a 6 anni la tedesca con 3 chili di tritolo in borsa

Una valigia con tre chili e mezzo di plastica vale sei anni e 4 mesi di carcere. E' questa la sentenza del Tribunale contro Christel Frohlich, la donna tedesca scoperta all'aeroporto di Fiumicino con un bagaglio esplosivo: una lunga miccia detonante potenzialmente capace di distruggere un edificio di cinque piani. Per la Corte non esiste l'aggravante del terrorismo, cioè secondo i giudici il plastico di tipo «T 4» non serviva per azioni «politiche» criminali, non essendo stata mai dimostrata l'appartenenza di Christel Frohlich ad organizzazioni di alcun tipo. Certo — hanno ammesso gli stessi legali, l'italiano Servello ed una battagliera legale di Berlino — ci sono stati in passato sospetti di una sua appartenenza alla RAF, e s'è sospettato anche che la Frohlich potesse aver rimediato un appartamento per la famosa Ulrike Meinhoff. Ma quei sospetti sono sempre «fumati» e la protagonista s'è sempre rifiutata di rispondere. Dunque, la donna tedesca perché aveva in mano quella valigia? Secondo il PM era evidente il fine terroristico. Per la Corte no. Ed ecco che invece dei 9 anni richiesti la pena è scesa di un terzo.

ULTIMORA Ucciso gestore di sala giochi

Un grave fatto di sangue è avvenuto nella tarda serata di ieri nel quartiere Africano. Un uomo di 47 anni, Luigi Celli, gestore di una sala giochi, è stato ucciso da due uomini probabilmente a scopo di rapina. Questi i fatti. Intorno alle 23 nella sala giochi in via Eritrea n. 4 sono entrate due persone armate di pistola intimando ai pochi presenti di non muoversi. Secondo la ricostruzione dell'unico testimone che si è presentato al carabinieri intervenuti poco dopo, Luigi Celli ha avuto un moto di reazione ed immediati sono partiti tre colpi dalle pistole dei rapinatori. Due lo hanno raggiunto in pieno addosso al collo.

Anche in questo settore il «treno» della riforma sanitaria non è mai partito

Se le tante Casandre che girano sul fallimento della riforma sanitaria avessero fatto in questi giorni una capatina al corso di formazione per operatori nei servizi per la prevenzione, l'igiene e la sicurezza nei luoghi di lavoro organizzato dalla USL RM 15 forse avrebbe scoperto che il treno della riforma in realtà non è mai partito. Nel convoglio il legislatore aveva inserito questo importantissimo «vagone» che per anni il movimento dei lavoratori aveva spinto alla ricerca del giusto binario.

hai giocato all'Enalotto?

CON L'ENALOTTO

PUOI VINCERE TUTTE LE SETTIMANE CON 12,11 E 10 PUNTI

gioca Enalotto